

SCUOLA

# «Studenti docenti alle primarie? Un gesto disperato e assurdo»

L'associazione dirigenti con Sbarra bocchia la proposta del ministro Azzolina. Mettere in cattedra universitari «dequalifica la professione». Sindacati divisi

**Mattia Toffoletto**

«Il gesto disperato di chi ha tergiversato per mesi e non sa più che pesci pigliare. Nulla contro gli studenti, ma così la professione d'insegnante è dequalificata». Giampaolo Sbarra, vicepresidente Adi (Associazione nazionale dirigenti e docenti), non va per il sottile e se la prende con il ministro Azzolina.

**LA NOVITÀ**

Casus belli è l'ipotesi di poter impiegare come supplenti nelle primarie gli studenti universitari di Scienze della Formazione, possibilità contenuta nella bozza dell'ordinanza sulle graduatorie provinciali. Un'opzione che sta animando il dibattito nell'ambiente scolastico, con posizioni discordanti a livello sindacale. Un'opzione che riporta alla mente l'impiego di medici specializzandi per tappare le falle negli organici degli ospedali. D'altronde, per le sole primarie, i posti vacanti in provincia denunciati dalla Cisl sono 200, cui van-

no aggiunti i 17 delle materne. Una matassa ingarbugliata da gestire, in vista della ripartenza della scuola a settembre. Il ministro ha deciso di ripristinare dopo 20 anni le graduatorie provinciali, il limite - su cui puntano il dito i sindacati, evidenziando il pesante ritardo - è che molto difficilmente si riuscirà a compilarle entro agosto. Costringendo le scuole a ricorrere alle graduatorie d'istituto o alle Mad (domande estemporanee). Ma l'ultimo motivo di fermento è legato al possibile inserimento degli universitari (dal terzo anno a salire) nelle graduatorie provinciali per le supplenze, seppur circoscritto alle primarie.

**I SINDACATI**

Una soluzione vista di buon grado dalla Cisl, pur con qualche distinguo: «L'utilizzo degli studenti non è una novità, ormai era diventata prassi», osserva Teresa Merotto, Cisl Treviso-Belluno, «La vedo come una soluzione meglio regolamentata delle Mad, che ben s'inserisce nel percorso di uno studen-

te di Scienze della Formazione». Poi, però, fa una puntualizzazione: «A mali estremi, estremi rimedi... Ricorrere agli universitari non deve diventare la normalità. E già per coprire i buchi a settembre, sarebbe opportuno attingere alla graduatoria regionale stilata con il concorso straordinario 2018 per docenti delle primarie: basterebbe mettere a ruolo tutti i 200 posti vacanti».

**«NON CI SIAMO»**

Salvatore Auci, Snals Treviso, vede invece come fumo negli occhi il ricorso agli studenti: «Una strada sbagliata. Non possono avere esperienza, non hanno conoscenze didattiche né formazione pedagogica. Così l'insegnamento perde qualità. Si è perso troppo tempo, ora ci troviamo in una situazione di emergenza. La ripartenza a settembre è un problema grande come una casa: bisognerà ricorrere alle graduatorie d'istituto o alle Mad, non ci sarà il tempo materiale per redigere le nuove graduatorie provinciali».

Michela Gallina, **Gilda**

Treviso, pone l'attenzione su un'altra questione: «C'è un po' di perplessità, pensando che si vuole attingere agli universitari, mentre docenti con oltre 10 anni di servizio hanno visto perdere il ruolo, perché in possesso del solo diploma magistrale. Senza nulla togliere agli studenti, vedo una scarsa valutazione dell'esperienza professionale».

La chiosa è di Sbarra: «Il rischio è che passi il messaggio che tutti possano fare gli insegnanti. Ma se lo possono fare tutti, la professione finisce con il perdere valore. Stiamo pagando mesi di inattività ministeriale, l'effetto delle nuove graduatorie sarà l'aumento del precariato».

Nel mentre, sabato scorso si è aperto il bando del concorso straordinario per docenti di medie e superiori.

Si svolgerà nel prossimo anno scolastico. I sindacati del mondo della scuola l'avrebbe voluto subito e per soli titoli, per risolvere la questione dei buchi d'organico, problema cronico. Ma nemmeno stavolta non sarà così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'assegnazione di cattedre per le scuole primarie di Treviso. Sotto Giampaolo Sbarra

